

Coronavirus: ancora su clorochina/idrossiclorochina

Data 04 giugno 2020 Categoria 04 giugno 2020 infettivologia

Si stanno accumulando gli studi sulla clorochina e idrossiclorochina.

Continuano ad essere pubblicati **nuovistudi** sull'uso della clorochina/idrossiclorochina per la terapia/profilassi della COVID-19.

Una revisionesistematica ha analizzato gli studi pubblicati fino alla data dell'8 maggio 2020.

In tutto sono stati ritrovati 4 RCT, 10 studi di coorte e 9 serie di casi. Nessuno di questi aveva esaminato l'utilità della clorochina o della idrossiclorochina per la profilassi della COVID-19.

Le evidenze sono state giudicate sia contrastanti che insufficienti per quanto riguarda i seguenti parametri: mortalità totale, progressione della malattia, sintomatologia, clearance del virus.

In alcuni studi si è evidenziato che la idrossicilorochina era associata ad un prolungamento dell'intervallo QTc all'ECG (>/= 500 msec), anche se la frequenza di guesto dato differiva tra i vari studi.

Inuno **studio randomizzato e controllato**, in doppio cieco, sono stati arruolati soggetti che avevano avuto una esposizione al coronavirus (familiari di pazienti, personale sanitario). I partecipanti erano ritenuti ad moderato/alto rischio in quanto avevano avuto contatti con soggetti ammalati senza protezione oppure con protezione parziale (mascherina ma non protezione oculare).

Entro 4 giorni dalla esposizione i soggetti sono stati trattati con idrossiclorochina (800 mg come dose di carico, seguita da 600 mg entro 6-8 ore e poi da 600 mg/die per altri 4 giorni) oppure con placebo.

In tutto si tratta di 821 adulti asintomatici. Una malattia compatibile con COVID-19 oppure confermata con test di laboratorio si sviluppò, entro 14 giorni, nell'11,8% dei casi nel gruppo trattato e nel 14,3% dei casi nel gruppo controllo. La differenza non era statisticamente significativa (p = 0,35).

Non sono stati segnalti effetti collaterali gravi.

Un editoriale di accompagnamento cita alcune limitazioni dello studio.

Per esempio il disegno del trial non permette di conoscere quanti dei soggetti arruolati attualmente hanno la COVID-19 dato che in molti casi ci si è limitati a valutare solo i sintomi; inoltre i partecipanti erano più giovani e più sani rispetto alla popolazione che più spesso sviluppa una malattia grave.

I risultati del trial, quindi, non possono essere considerati definitivi e la potenziale utilità della idrosssiclorochina in profilassi rimane da determinare.

Laricerca continua.

RenatoRossi

Bibliografia

- 1. Hernandez AV et al. Hydroxychloroquine or Chloroquine for Treatment or Prophylaxis of COVID-19: A Living Systematic Review. Ann Intern Med. Pubblicata il 207 maggio 2020.
- 2. Boulware DR et al. A randomized Trial of Hydroxychloroquine as Postexposure Prophylaxis for COVID-19. N Engl J Med. Pubblicato il 3 giugno 2020.
- 3. Cohen MS. Hydroxychloroquine for the Prevention of Covid-19 Searching for Evidence. N Engl J Med. Pubblicato il 3 giugno 2020.